

## IL TESSILE SCHIACCIATO DALLA GLOBALIZZAZIONE VERSO UNA FILIERA TESSILE SOLIDALE A NOVARA

Piccoli produttori in rete: la sfida alla globalizzazione.

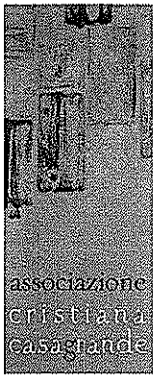
La globalizzazione nel settore tessile ha prodotto cambiamenti profondi, intensificatisi negli ultimi anni; in particolare il settore italiano ha subito pesanti ristrutturazioni con la conseguente perdita di posti di lavoro, la chiusura di imprese, il trasferimento di know-how all'estero. Lo sfilacciamento del tessuto industriale che aveva reso celebre il "Made in Italy" in tutto il mondo sta causando innanzitutto la fine del lavoro artigiano; la globalizzazione prepara scenari di crisi che mettono in discussione la struttura stessa sociale dei nostri territori, sulla pelle dei lavoratori, dei piccoli imprenditori e delle comunità locali

Locale, bello, trasparente e giusto: il tessile solidale.

Resistere a questo cambiamento senza farsi inglobare nelle logiche omologanti del mercato globale che vede la competizione selvaggia e senza regole come unico strumento di regolazione dei rapporti economici tra lavoratori e imprese e tra produttori e consumatori, resistervi senza rimanere fermi e marginali ma opponendo un'altro modo di essere, produrre, fare economia. Resistere ed esistere per promuovere filiere pulite e responsabili ove il prodotto è solo uno dei risultati attesi. Filiere che parlano di persone e competenze, di saperi e solidarietà, di diritti e sostenibilità, di equità e di giustizia, di prodotti e qualità.

Indossare un vestito che aderisce a corpi, pensieri, valori e che esprime il frutto di un processo cooperativo, prossimo, trasparente, solidale in cui ciascuno fa la sua parte e si racconta. L'idea della rete che unisce senza appesantire e sovradeterminare, la rete che collega, tesse fili forti e flessibili, mette in condizione di essere insieme, di resistere ed esistere. L'idea di una rete che racconta storie, valore aggiunto, lavoro, saper fare, intuizioni, creatività, rapporto con il territorio, voglia di continuare a tramandare tessuti, prodotti, stile, valori.





Volti che si incontrano: produrre e consumare a partire dalle relazioni.

Ciò che vogliamo è innanzitutto essere persone e relazionarci tra persone; persone che sanno fare, inventare, produrre, immaginare e persone che sanno osservare, apprezzare, cercare, premiare. Produttori e consumatori che escono dall'esperienza alienante del mercato omologante e diventano protagonisti, persone in carne ossa in grado di sostenersi, cooperare, collegarsi, scambiare. Produttori e consumatori che vogliono utilizzare il loro potere economico per indurre cambiamenti sociali e culturali attraverso il gesto più enfatizzato, strumentalizzato, eterodiretto, ricercato: il consumo. Consumare oggi è come votare e per questo acquista sempre maggiore importanza il movimento del consumo critico che chiede a chi produce di includere nei processi produttivi il rispetto dei diritti dei lavoratori, dell'ambiente e del territorio, anche se questo può comportare un aumento dei costi di produzione. I consumatori responsabili sono disposti a spendere di più e meglio per proporre alla società una riflessione concreta sul livello e sulla qualità dei consumi.

I consumatori responsabili, le famiglie dei Gruppi di Acquisto Solidale cercano produttori che offrano prodotti e relazioni dirette, trasparenza e tracciabilità della filiera, responsabilità sociale e ambientale, disponibilità all'incontro e alla progettazione per rispondere ai propri bisogni.

Responsabile: Gianluca Bruzzese

